

## Centro Incontri del Monte dei Cappuccini

a cura di Aldo Audisio e Mauro Brusa

### Nota storica sull'Aula Maxima della palestra ginnico-ricreativa della sezione di Torino del CAI

La palestra ginnico-ricreativa della Sezione di Torino del CAI, che disponeva addirittura di una sala attrezzata per il tiro con l'arco, è stata inaugurata con un pranzo ufficiale il 27 maggio 1891. Negli stessi anni il Museo Alpino, l'attuale Museo Nazionale della Montagna, si stava costituendo intorno all'originario nucleo della Vedetta Alpina.

L'Aula Maxima, attualmente chiamata Sala degli Stemmi del CAI, venne inaugurata il 15 giugno 1893.

Il salone, riccamente affrescato, dopo un accurato restauro condotto dalla Città di Torino, è stato riaperto nel settembre 1997. Alle pareti figurano gli stemmi delle Città sedi di una Sezione del CAI nell'anno 1893 e i nomi delle principali vette delle Alpi; il tendaggio decorativo è arricchito dal motivo ricorrente del monogramma del Sodalizio.

Con deliberazione del Consiglio Direttivo del Club Alpino Italiano del 20 ottobre 1997, la Sala degli Stemmi è stata affidata al Museo Nazionale della Montagna, pur restando funzionalmente parte del Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino.

Il suo uso è concesso solo in occasioni di rappresentanza ad insindacabile giudizio della Commissione che regola l'uso delle sale del Centro Incontri.

\*\*\*

Il bar ed il ristorante (capace di circa 60 coperti) a disposizione dei Soci, sono completamente rinnovati nelle attrezzature e perfettamente funzionanti. Offrono un ambiente sobrio ed elegante dove pranzare e cenare in assoluta tranquillità a prezzo convenzionato.

Le sale del piano superiore necessitano ancora di interventi di arredo che verranno effettuati non appena vi sarà la disponibilità finanziaria, come discusso nel Consiglio Direttivo del 12.10.98. Anche gli accessi esterni, per quanto riguarda l'insegna e l'illuminazione, saranno oggetto di un prossimo intervento. Si ricorda che per ogni utilizzo delle sale diverso da quello concordato con Sottosezioni e Gruppi è necessario inoltrare richiesta alla Commissione Monte dei Cappuccini 30 gg. prima.

### Il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" osserva il seguente orario:

- \* lunedì dalle ore 21 alle ore 24  
(senza servizio ristorante)
- \* dal martedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 24
- \* sabato e domenica dalle ore 9 alle ore 15

### Polvere di stelle... Alpine

«Se mi fosse dato di vivere senza la possibilità di sognare e di lottare per un sogno, bello quanto inutile, sarei un uomo finito».

*Giusto Gervasutti*

# MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

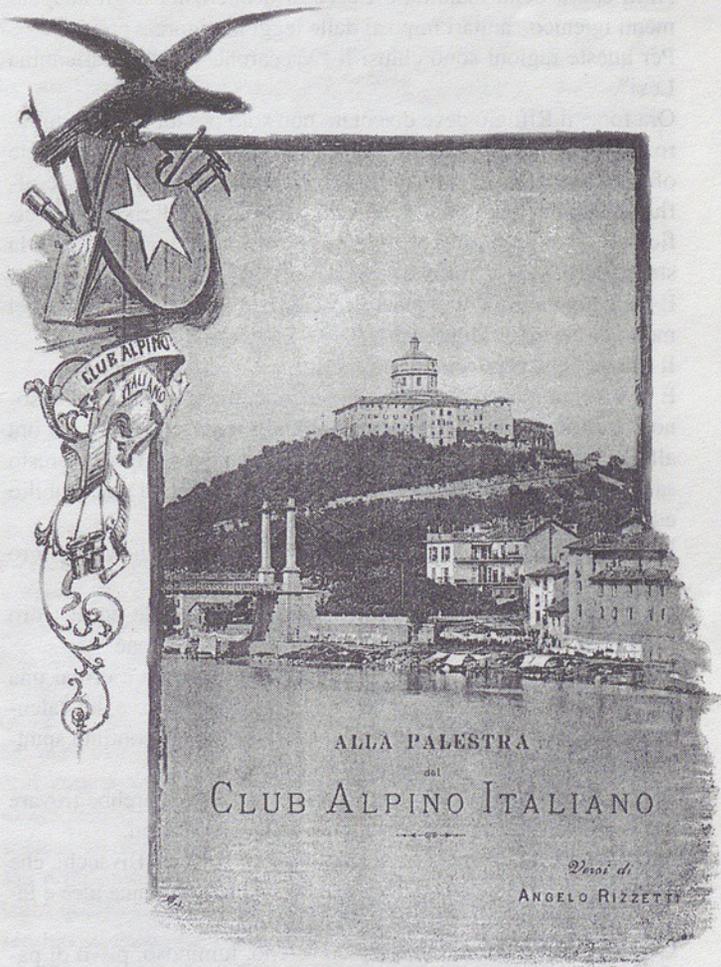
COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Enzo Bragante - Luigi Coccolo - Daria Conti - Umberto Cossa - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reposi - Maria Cristina Rosazza - Laura Spagnolini

Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30; giovedì sera 21,00 - 22,30

Anno 53° - n. 11/98 - Spedizione in abbonamento postale  
art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 (Filiale di Torino)

DICEMBRE 1998



Documento conservato nel Centro documentazione Museo Nazionale della Montagna CAI Torino.

## Lettera ai Soci del CAI - Sez. di Torino

Siamo giunti alle soglie del 1999 e sento la necessità di guardare per un attimo al Passato recente della nostra Sezione.

Rivedo l'assemblea del 26 febbraio 1993 nella quale Ezio Menti-gazzi, il Presidente in allora, con 41 soci presenti e votanti, ha deliberato questioni di estrema importanza per la politica sezionale sui Rifugi, fino ad ottenere mandato per il Consiglio Direttivo di cedere i Rifugi stessi.

Rivedo l'assemblea del 26 novembre 1993 nella quale è stato eletto Presidente Mauro Marucco con 116 soci votanti.

Rivedo l'assemblea del 6 dicembre 1996 nella quale sono stato eletto Presidente con 151 soci votanti.

Rivedo le questioni vecchie e nuove:

- l'adeguamento delle strutture dei Rifugi alle nuove norme igienico-sanitarie e la loro onerosa manutenzione;
- la sede estiva presso il Monte dei Cappuccini;
- le attività sociali delle Sottosezioni, dei Gruppi, delle Scuole e del Coro Edelweiss;
- le iniziative comuni delle due sezioni Torinesi, CAI-Sezione di Torino e CAI-UGET (ricordo al proposito gli editoriali di Lino Fornelli e Guido Quartara in "Monti e Valli" di ottobre 1996 e Gennaio 1997);
- "Monti e Valli" che è il contatto con i Soci.

Guardo ora al Presente e vedo che alcuni Rifugi si sono ammalati. Alcune cause di questa malattia sono le scarse presenze di alpinisti ed escursionisti nella zona in cui sono edificati, per cui non si rende economicamente vantaggioso il loro recupero.

Altra causa della malattia è l'eccessiva onerosità degli adeguamenti igienico-sanitari imposti dalle leggi in vigore e previste.

Per queste ragioni sono chiusi il "Vaccarone" ed il "Mariannina Levi".

Ora forse il Rifugio deve diventare non solo più un tetto ed un faro per l'alpinista ma deve avere una veste camaleontica: d'estate offrire posti-letto e ristoro, d'inverno consentire la notevole affluenza diurna degli sciatori che, con gli impianti di risalita più efficienti, giungono numerosi con sempre maggiori facilità alla struttura Rifugio-ristorante.

È forse giunta l'ora di prendere coscienza di questa evoluzione del modo di vivere la Montagna.

Il Monte dei Cappuccini ora è aperto!

È costato un notevole sforzo alla Sezione, ma da novembre si sono concluse le pratiche burocratiche indispensabili e si pensa ora alla festa per l'inaugurazione che è prevista a breve. Inoltre presto saremo in grado di attrezzare adeguatamente i locali con mobilio ed attrezzature per le riunioni.

Le attività sociali sono fiorenti, grazie a quanti dedicano la loro opera a favore del Sodalizio.

Un grazie alle Sottosezioni, ai Gruppi, alle Scuole ed al Coro Edelweiss che sono l'"acqua viva" della nostra Sezione.

Il processo di collaborazione tra le Sezioni Torinesi è ormai una realtà, con coordinamento delle iniziative in generale e del calendario gite, in particolare, oltre a contatti ed idee con continui spunti che ci propongono come opinion-leaders.

Anche la questione della Quota sociale unificata potrebbe trovare soluzione nelle prossime Assemblee delle due Sezioni.

Vedo la nostra Sezione proprietaria di molti Rifugi e Bivacchi, che conta circa 3500 soci, con "Monti e Valli" che comunica idee e favorisce i punti di discussioni costruttive.

Guardo ora al Futuro, che auspico sereno, luminoso, privo di pastoie burocratiche e sempre nuove iniziative sociali, con una sempre maggiore partecipazione dei Soci, vecchi e nuovi, giovani ed

avanti negli anni, con sempre costante sguardo rivolto alle Vette, da cui gli Angeli ogni giorno ci guardano.

Buon Natale e Buon Anno a tutti.

Il Presidente  
Roberto Ferrero

## EDITORIALE

### Montagna: parlarne è bene, ma andarci è meglio

di Sergio Marchisio

Cercando notizie di alpinismo sui libri, negli annuari delle Sezioni del CAI, nelle riviste "laiche" e dello stesso CAI, sui molti "Scandere" della nostra Sezione, e così via... ci s'imbatte frequentemente nelle disamine sull'alpinismo.

Perché si va in montagna? Chi è l'alpinista? Che cos'è l'alpinismo? Dove comincia e dove finisce questa attività inutile e rischiosa? Dev'essere impegno eroico oppure "gioco" piacevole? L'imperativo morale è raggiungere la vetta oppure si dà prova di libertà fermandosi a mezza altezza?

Quesiti terribilmente complicati che spossano la mente e tormentano lo spirito. Quale mai sarà la verità?

Un bel po' d'anni fa Paul Guiton diede una risposta lapidaria: "L'alpinismo è azione in un paesaggio". E un altro valentuomo la completò così: "Ci sono tante forme di alpinismo quanti sono gli alpinisti". Risposte troppo generiche? Forse sì, per noi moderni abituati alle introspezioni sorprendenti ed iper-intimistiche degli psicanalisti. A proposito dei quali ricordo una teoria sbalorditiva divulgata una ventina d'anni fa: "Gli alpinisti sono attratti dalle montagne perché esse hanno forma fallica". L'ipotesi è in perfetto accordo con l'ossessione sessuale che pervade la nostra società contemporanea.

L'allora redattore di "Monti e Valli", Gianni Valenza, ne diede notizia commentandola con il divertente articolo "Colti in fallo!". Da parte mia rimuginai la "scoperta" per un po' di tempo e conclusi che era totalmente falsa. Mi permettere di darvene la prova provata? Semplice: se fosse vera, madre natura dirigerebbe il nostro istinto (supposto sano) in modo tale che sulle montagne s'incontrerebbero legioni di donne e, invece, pochi uomini.

Ma non è così. Dunque...

Ora, se avete ancora pazienza, vorrei dirvi la mia sui "massimi sistemi" citati in apertura. Inizierò con il seguente raccontino: un autorevole maestro di zen esce nella vicina campagna seguito da una dozzina di allievi; avverte: "Attenti a quello che farò".

Lancia in avanti il suo bastone poi si rivolge all'allievo più anziano: "Cosa ho fatto?". "Maestro, hai lanciato il bastone davanti a te". Deluso, il maestro replica: "Non hai capito". Passa al secondo allievo, poi al terzo e così via. Le risposte si fanno sempre più dettagliate e astruse. Per ognuna il maestro scuote la testa: "Non hai capito". Rimane soltanto l'ultimo allievo, poco più che adolescente. "Cosa ho fatto?"; il ragazzo non emette parola, si china prende il bastone e lo lancia.

Il maestro lo abbraccia: "Tu, hai capito!".

Se cogliamo il senso concreto di questo racconto, ed applichiamo l'insegnamento ai casi nostri, la conclusione potrebbe essere questa: leggiamo molto, sentiamo tutti ma lasciamo che le parole restino parole. Capiremo e impareremo di più andando per monti. Noi, di persona, frequentemente. Con muscoli, sensi, sensibilità e sentimento.

## ARGOMENTI

## Nota storica sulla segnaletica dei sentieri

di **Ercole Perucca**  
(Commissione TAM)

Da una ricerca effettuata sulla documentazione disponibile presso la Biblioteca Nazionale del CAI se ne deduce che la storia della segnaletica in Italia risale al secolo scorso.

Il primo articolo sulla rivista del CAI risale al 1891 su sollecitazione di alcuni soci che già in precedenza avevano sollevato il problema senza averne avuto evidentemente una risposta soddisfacente. Le motivazioni addotte erano:

- evitare l'impiego di costose guide alpine (accompagnatori) che non avrebbero altro ufficio che quello di indicare il cammino.
- Indicare l'ubicazione dei rifugi e dei passi più importanti per evitare di smarrirsi, ma anche per evitare perdite di tempo dove non occorrono energie o attitudini speciali e riservando queste per le cime ben più impegnative.

È tuttavia interessante notare che l'autore citava alcune sezioni (Biella, Brescia, Domodossola, Verbano, Torino ed altre) che avevano provveduto "parecchi anni or sono" a mettere degli indici in alcune vallate.

L'autore dell'articolo citava inoltre a paragone quanto fatto dalla Società Alpinisti Tridentini ben più organizzata.

Nel 1907 sono riportati estratti di un dibattito sulla unificazione e utilità della segnaletica che, pur essendo avvenuto 90 anni fa sono di estrema utilità.

Da un lato alcuni premono per l'unificazione e l'impiego della segnaletica mentre gli altri sono di parere opposto e cito «*l'impiego della segnaletica distrugge tutta la soddisfazione che l'alpinista prova nell'ignoto e nell'imprevisto dell'alta montagna e possono indurlo a tentare vie pericolose in cerca di tale soddisfazione*».

Gli interventi avvenuti d'allora in poi concordano comunque su un punto: la segnaletica artificiale (segni di vernice, cartelli, ecc) quando è possibile dovrebbe lasciare il posto agli "ometti" perché più naturali, discreti ed economici.

L'intervento più articolato compare molto più tardi. Siamo nel 1935 ed il socio Avv. Mario Sarteschi in un lungo articolo evidenzia l'importanza della segnaletica e descrive sommariamente i criteri da adottare. Descrive inoltre dettagliatamente il lavoro svolto gratuitamente da un suo amico che nell'estate precedente aveva apposto la segnaletica in un tratto delle Dolomiti, è citato fra parentesi (dopo 20 anni di abbandono).

Si suppone quindi che nel periodo precedente la 1ª guerra mondiale qualche intervento completo o sistematico fosse già stato fatto anche se limitatamente a qualche zona.

Nel 1936 compare a firma dello stesso autore un altro lungo articolo e questa volta è dettagliato minuziosamente il criterio da adottare, le dimensioni della segnaletica, colori, paleria, ometti in pietra, tavole di orientamento, carte topografiche, inventario (probabilmente si intende catasto), si consiglia la metodologia da seguire (preparazione minuziosa prima di dare inizio al lavoro sul campo ecc. ecc.).

Ritengo che sia la prima normativa completa in materia. Siamo però ancora a livello di iniziativa personale o della singola sezione del CAI.

Nell'inverno 1940 - 1941 la Presidenza Generale del CAI per incarico del Ministero della Cultura Popolare Direzione Generale per il Turismo, predisponendo un piano di massima per la segna-

zione degli itinerari nei principali gruppi montuosi italiani ed un progetto tipo.

Il Ministero della Cultura Popolare approvava pienamente le proposte del CAI e disponeva attraverso opportune providenze, per il progressivo finanziamento dell'opera.

Nel giugno 1942 si dava inizio ai lavori iniziando nella valle di Ala di Stura (prov. Torino) impiegando squadre di operai.

Nell'ottobre 1942 fu iniziata la segnalazione nel Parco Nazionale d'Abruzzo, completata l'anno successivo.

La segnaletica adottata su scala nazionale è salvo piccole varianti quella consigliata dall'avv. Mario Sarteschi nel 1935/6.

Il notiziario del CAI aggiunge infine: per la successiva manutenzione delle reti segnaletiche (problema questo fondamentale per conservare un'opera che costa molti quattrini e tanta fatica) sarà provveduto dagli Enti Provinciali per il Turismo, con l'assistenza tecnica del CAI, a mezzo di appositi cantonieri per ogni singola zona.

Il catasto dei sentieri probabilmente risale a quell'epoca. La provincia di Torino ha usato il codice EPT (Ente Provinciale per il Turismo) più il numero.

Per ragioni economiche o di altra natura che non conosco non mi risulta che la suddetta manutenzione da almeno 20 anni venga fatta da enti pubblici, tranne forse interventi isolati in qualche località.

Riporto quanto citato dall'autore del testo "Sentieri-Segnavia Alpini della provincia di Torino" (ed. 1980): "le difficoltà incontrate per avere dettagliate informazioni sullo stato dei sentieri non furono poche...". Tutto è lasciato all'iniziativa di pochi volenterosi soci del CAI, Pro Loco, gestori rifugi ecc.

Consultando i manuali della segnaletica della SAT (Società Alpinisti Tridentini) e dell'Alto Adige (anni 1949/50/52) due zone alpine contigue, i suddetti manuali differiscono fra di loro seppure di poco. Differisce ulteriormente il manuale emesso dal CAI della provincia di Torino nel 1979. Da ciò se ne deduce che ogni sezione del CAI agiva di propria iniziativa o comunque non era vincolata ad alcuna legislazione.

Al fine del anni '70 nasce una serie di itinerari specifici con una propria identificazione. Il più importante di questi è il GTA (Grande Traversata delle Alpi). L'ultimo e certamente il più lungo è il Sentiero Italia (SI) inaugurato nel 1995. Accanto a questi itinerari principali ne esiste una miriade di locali con una loro specifica segnaletica (quota 1000 - SB sentiero balcone ecc...)

Nel 1996 la Commissione Centrale Escursionismo del CAI stampa il primo Manuale unificato per tutta Italia.

Per ora non ha alcun valore legale, giuridico, né risulta che lo Stato abbia mai emanato alcuna legislazione in proposito e la dimostrazione pratica viene offerta dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta che impegna una segnaletica completamente diversa sia per le dimensioni, per i colori usati (giallo, anziché bianco-rosso) e la relativa numerazione dei sentieri.

Attualmente è in fase di studio un aggiornamento di questo manuale che terrà conto della normativa CEE in materia.

Mi pare evidente che l'esigenza della segnaletica è strettamente collegata al progressivo spopolamento delle vallate alpine iniziato nel periodo fra le due guerre mondiali, e proseguito fino a diventare un abbandono pressoché totale ai nostri giorni.

Ma il problema che si pone ai nostri giorni, a mio avviso, non è tanto quello della segnaletica bensì quello della perdita di reti di sentieri scarsamente frequentati perché invasi dalla sterpaglia, rovi, alberi caduti, corsi d'acqua fuoriusciti dagli argini, e da tutto quanto può accadere nella vita naturale del bosco.

## VITA della SEZIONE

*Programmi, attività e iniziative  
di Sottosezioni, Gruppi e Commissioni*

### Commissione Attività Alpinistiche

di Marco Faccenda

Nel sottobosco umido e affollato del CAI Torino, un piccolo gruppo di soggetti di provenienza variegata (Sottosezioni e Scuole) amano ritrovarsi periodicamente nella tana della Commissione Attività Alpinistiche (CAA).

Nella loggia della CAA si agitano quelli che parlano di montagna perché in montagna ci vanno e organizzano corsi e gite sociali; sono i tipi della "Gervasutti" e della "Motti", della SUCAI, GEAT, UET, Gruppo Giovanile, Sci Escursionismo, CRT, Santena, Chieri.

Tutte le attività montagnarde che vengono organizzate sotto l'egida del CAI Torino passano attraverso il filtro della CAA e chi le by-passa... peste lo colga. Lo scopo è di garantire l'utente che le attività proposte dal CAI Torino, tramite le sue vane Sottosezioni, abbiano non solo requisiti di fattibilità, ma soprattutto di sicurezza.

Oltre a questo ruolo di controllore, necessario e forse un po' antipatico, la CAA ha anche quello di aggiornare tecnicamente gli accompagnatori e i responsabili di gite sociali. Questo è possibile grazie alla sintonia che si è creata tra le Scuole di Alpinismo e Scialpinismo e le Sottosezioni, che ha permesso di effettuare aggiornamenti di autosoccorso da valanga e manovre di corda su roccia.

Questa Commissione è una delle poche realtà del CAI Torino dove i rappresentanti di tutte le Sottosezioni, Scuole e Gruppi si trovano, si confrontano e collaborano per offrire ai Soci (e non) una montagna non da consumare, ma da vivere.

#### Aggiornamento tecnico per capi-gita

##### • Neve e valanghe

- giovedì 10/12/98, h. 21, M.te dei Cappuccini: *Lezione teorica*
- domenica 13/12/98: *Uscita pratica*

Gli interessati devono mettersi in contatto con i rispettivi direttori di attività.

### Scuola di alpinismo "Gian Piero Motti"



#### ARRAMPICATA SU GHIACCIO

*Inaugurazione del corso e chiusura iscrizioni:*

mercoledì 13 gennaio 1999 ore 21.00 c/o il Centro Incontri del C.A.I. Torino al Monte dei Cappuccini.

#### Uscite pratiche:

Domenica 17 gennaio  
Domenica 31 gennaio  
Domenica 14 febbraio  
Domenica 28 febbraio

#### Lezioni Teoriche:

Mercoledì 27 gennaio  
Mercoledì 10 febbraio  
Mercoledì 24 febbraio

### Sottosezione GEAT



**20 dicembre: Monte Ventasuso (m 2712)** dal Colle Maddalena (m 1976) Valle Stura di Demonte; disl: m 736; tempo di salita: h. 2.30; esposizione: nord; diff: MS

Dalla casermetta posta dopo il Lago Maddalena inoltrarsi subito verso ovest quindi verso sud e seguire il vallone parallelo alla cresta. In prossimità dell'evidente Colle Ventasuso svoltare ad ovest guadagnare il colle e quindi per cresta raggiungere la cima.

Discesa diretta per il vallone, assicurata neve farinosa!!

### ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI GEAT GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 1998

Presso la sede sociale di via Barbaroux 1, con inizio alle ore 21.15 con il seguente Ordine del Giorno:

- Relazione del Presidente e sua approvazione
- Lettura e approvazione del Bilancio Consuntivo 97/98
- Quote sociali
- Elezione del nuovo Consiglio Direttivo
- Varie ed eventuali



(foto S. Marchisio)

### Sottosezione SUCAI

a cura di Maria Cristina Rosazza



#### GITE SOCIALI

La prima gita della stagione scialpinistica si terrà **domenica 20 dicembre**. La destinazione verrà decisa in base alle condizioni metereologiche e nivologiche. Per **maggiori informazioni** consultare **ALBUM** oppure rivolgersi a Riccardo Brunati tel. 011.7496500, Flavio Bakovic tel. 6603990, Maria Cristina Rosazza Gat tel. 011.724757.

#### CORSO DI SCIALPINISMO

La serata inaugurale del Corso si terrà **mercoledì 16 dicembre** presso la **sede del CAI del Monte dei Cappuccini**. In tale occasione sarà presentato il Corso, nonché il materiale necessario alla pratica scialpinistica. Chiunque sia interessato è invitato a parteciparvi, poiché già in tale occasione verranno accettate le iscrizioni. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria del CAI in via Barbaroux, 1, Torino, tel. 011.546031.

## Sottosezione UET

### GITE SOCIALI DI SCI DI FONDO E SKATING

Viene organizzato il calendario di gite sociali aperte a tutti i soci, sulla base delle date seguenti:

**22 e 29 novembre**

**6, 13, 20 e 27 dicembre**

**3 e 24 gennaio**

**7 e 21 febbraio**

**7, 21 e 28 marzo**

Le località saranno scelte sulla base delle condizioni del manto nevoso e comprenderanno le più famose stazioni sciistiche. Le iscrizioni dovranno avvenire il venerdì precedente la gita presso la sede sociale, con versamento dell'intera quota prevista, che potrà variare in funzione della località scelta.

Nella quota non sono compresi eventuali ski-pass, da pagarsi separatamente.

La Direzione si riserva il diritto di variare le località delle gite in funzione delle condizioni di innevamento.

E' data possibilità a tutti i soci di aggregarsi all'5 uscite del Corso di Sci, limitatamente ai servizi di trasporto, con modalità identiche a quelle delle Gite Sociali.

### CORSO DI FONDO (TECNICA CLASSICA E SKATING)

Il corso è rivolto ad adulti e bambini, di qualunque livello tecnico, e si articola in:

- 1 serata di presentazione
- 5 uscite con lezioni su pista
- 2 lezioni di teoria

Le 5 lezioni, ciascuna di due ore, saranno tenute da Maestri di Sci abilitati FISCI.

L'accesso al corso di skating è subordinato al giudizio tecnico preliminare da parte dei maestri.

I partecipanti verranno suddivisi in classi in funzione del loro livello di preparazione tecnico e fisico.

Nelle restanti ore della giornata sarà loro possibile, seguiti dagli accompagnatori del corso, proseguire nell'apprendimento delle tecniche insegnate.

**Noleggio ed attrezzatura:** per i principianti iscritti al corso sarà possibile usufruire gratuitamente delle attrezzature sociali disponibili.

**Informazioni ed iscrizioni:** presso la sede sociale fino al 15 gennaio (salvo esaurimento dei posti disponibili); oppure telefonicamente a: Enrico Volpiano 745086, Luisa Belli 9321651, Giovanni Zuccarino 0338/3431195.

### CALENDARIO

**15 gennaio:** Presentazione del corso. Lezione su "materiali ed equipaggiamento"

**16 gennaio:** Distribuzione sci a noleggio

**17 gennaio:** 1ª uscita, **Val Germanasca (TO)**, Ghigo di Prali (m 834)

**29 gennaio:** Lezione su "Neve e valanghe" e "Pronto Soccorso"

**31 gennaio:** 2ª uscita, **Valle Stura** - Festiona



Il nuovo Rifugio "Toesca" il giorno dell'inaugurazione (foto M. Brusa).

## Festa di inaugurazione del Rifugio "P. G. Toesca"

di **Claudia Spagnolini**  
(Sezione di Asti)

Ha avuto luogo il 25 ottobre u.s. l'inaugurazione del Rifugio "P. G. Toesca". È stata una giornata di grande festa che, nonostante la fitta pioggia di primo mattino, ha visto la partecipazione di un centinaio di persone, tra soci CAI e non. Con vivo rammarico, per motivi di salute non ha potuto presenziare Piero Reposi, presidente della Sottosezione UET. Particolarmente viva è stata la Messa officiata dal cappuccino padre Dante, seguita dall'accogliente intrattenimento culinario che si è svolto all'aperto, quando tra le numerose nuvole ha fatto capolino anche il sole.

Complimenti ai collaboratori UET per la sollecita organizzazione nell'imbandire le tavole, nonché al gestore per i gustosi piatti a base di polenta, salsiccia, formaggi e vino in abbondanza! La Sottosezione UET si augura che questo giorno di ritrovo sia l'occasione per far sì che il rifugio, situato nello splendido e maestoso Parco dell'Orsiera, possa accogliere sempre più numerosi gli amanti della natura. Auspica inoltre fervidamente di vederci nuovamente insieme alla festa di chiusura delle gite escursionistiche del prossimo anno.

## Gruppo Giovanile



Vi lasciamo soltanto poco tempo per riposarvi dalle spensierate escursioni estive: in un batter d'occhio sarà di nuovo inverno e la neve ci offrirà altre (e nuove!) opportunità per divertirci insieme in montagna! Con una accurata revisione dell'attrezzatura, un minimo di forma fisica e tanto entusiasmo sarete pronti per le attività ed i corsi che stiamo organizzando per voi. Le opportunità sono sci su pista e fuori pista, snowboard, sci di fondo o semplicemente una gita sulla neve in tutta libertà o insieme agli accompagnatori del gruppo. Dove? I corsi si terranno in località francesi e le gite nei più classici ed importanti comprensori sciistici. Quando? Da metà gennaio in poi, state pronti! Come? Le iscrizioni ai corsi verranno raccolte dal 1 dicembre al 11 gennaio e le adesioni alle gite fino ai giovedì precedenti le stesse, tutti i martedì dalle 18.30 alle 19.30 e tutti i giovedì dalle 21.00 alle 22.00. Idee poco chiare? Vieni alle serate di presentazione il 1 dicembre e l'11 gennaio!

## Scuola di Alpinismo "Giusto Gervasutti"



La scuola di Alpinismo "G. Gervasutti" di Torino organizza per il prossimo inverno un corso di arrampicata su cascate di ghiaccio.

Il corso si articolerà in tre Week-end con lezioni teoriche e pratiche sulle più belle strutture ghiacciate del Piemonte e della Valle d'Aosta. La serata inaugurale del corso si terrà in data 08/01/1999 presso la sede del CAI Torino di Via Barbaroux, 1. Iscrizioni ed informazioni presso la sede del CAI Torino al n° 011/546031 dal lunedì al venerdì dalle 14,30 alle 18,30.



Punta Bes, 3177 m (foto S. Marchisio).

## Scuola di Sci di Fondo Escursionistico

a cura di Guido Albertella

Per gli amanti degli sci stretti l'appuntamento è tutti i venerdì dalle ore 21.00, presso la sede di via Barbaroux, per iscriversi ai corsi di sci di fondo (verde, blu, pattinato, rosso e giallo) o per partecipare alle uscite sulla neve.

Il calendario di corsi e delle uscite sulla neve per i mesi di dicembre, gennaio e febbraio è il seguente:

### CORSI VERDE E BLU (livello di base):

4 e 11 dicembre: Lezioni teoriche (sede CAI h.21.00)

6, 13 e 20 dicembre: Uscite sulla neve

### CORSO DI PASSO PATTINATO (skating):

10, 17 e 24 gennaio: Uscite sulla neve

### CORSO ROSSO (sciescursionismo):

10 gennaio: Preselezione

31 gennaio, 7, 21 e 28 febbraio: Uscite sulla neve

In concomitanza con le date sopra riportate sarà possibile, previa prenotazione, iscriversi alle gite che si svolgeranno in località sempre diverse dell'arco alpino occidentale.

Infine, nei giorni 13, 14 e 15 febbraio si svolgerà il tradizionale week-end sciescursionistico nelle zone di Auronzo di Cadore/Misurina.

Per ulteriori informazioni o per ritirare il programma dettagliato ci si potrà rivolgere presso la segreteria del CAI oppure al venerdì sera dalle ore 21.00 direttamente nella sede di via Barbaroux.

## Redazione di "Monti e Valli"

a cura di M. B.



## Sui luoghi di un "giallo" del '300

Per la metà di dicembre, la Redazione di "Monti e Valli" vi propone una facile e interessante escursione nel Vallone di Vertosan (AO), che nel 1347 fu teatro di un delitto maturato in un ambiente familiare in cui ignoranza e senso dell'onore si mescolarono fino a confondersi. Tra storia e leggenda, pare che il corpo della vittima, una ragazza del luogo, sia stato gettato in uno dei laghi che raggiungeremo e che non sia mai stato ritrovato. Gli assassini furono due fratelli della vittima e... se volete sentire il seguito dell'intricata vicenda, venite in gita con noi!

### 13 Dicembre: Laghi di Dziuole 2545 m

Partenza: Jovençan 1887 m; dislivello: 658 m; 4 ore (giro completo); difficoltà: E; attrezzatura: da escursionismo adatta alla stagione. Le iscrizioni si ricevono al giovedì sera in Via Barbaroux 1 fino al 10.12

Capi gita: M. Brusa (AE, Direttore), D. Conti, L. Marchisio, M. C. Rosazza, L. Spagnolini.

*Il clima anomalo degli ultimi anni lascia talvolta notevoli possibilità di escursionismo anche a stagione avanzata. Noi la buona volontà per offrirvi l'ultima gita dell'anno la mettiamo, a piedi o con le racchette... Altrimenti si potrà rimandare la gita e sostituirla con una meta sempre di interesse storico, ma a bassa quota, tipo il sentiero di Fra' Dolcino al Monte Rubello.*

## Sezione UGET Torino

a cura di Pier Felice Bertone

### 34° CORSO DI SCI ALPINISMO

16 dicembre: Presentazione del corso

### 15° CORSO FONDO ESCURSIONISTICO

17 dicembre: Presentazione del corso

10 gennaio: Preselezione aspiranti allievi

### 1° CORSO D'INTRODUZIONE AL TELEMARCK

3 dicembre: Presentazione del corso

12 e 19 dicembre: Lezione su pista

### 24° CORSO DI SCI DI FONDO

3 dicembre: Presentazione del corso

10 dicembre: Lezione in sede

10 gennaio: Lezione a Gressoney

### CORSO DI SCI 98/99

### PRINCIPIANTI E PERFEZIONAMENTO-FUORI PISTA - AGONISMO...

dicembre: Presentazione del corso

10 gennaio: Lezione a Sestriere

### GRUPPO SKIFONDO-ATTIVITÀ AGONISTICA

13 dicembre: Sgambada 30 km (I)

10 gennaio: Maratona di Bessan 42 km (F)

### SCI DI FONDO

6, 13 e 20 dicembre: Gita sociale "PRIMA NEVE"

### CORO

18 dicembre: Concerto al S. Cuore (Via Nizza)

22 dicembre: Concerto

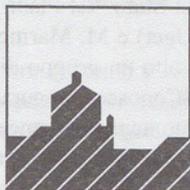
24 dicembre: Messa di mezzanotte a S. Secondo

### COMMISSIONE T.A.M.

17 dicembre: ore 21 proiezione e auguri

## Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

a cura di Aldo Audisio



### ECUADOR, LE ANDE DIPINTE

#### L'arte indigena di Tigua

Dal giorno 11 dicembre 1998 fino al 28 febbraio 1999, il Museo della Montagna di Torino ospiterà la prima esposizione italiana dei dipinti delle Ande (si tratta di 70 quadri) realizzati dagli indios quichuas, che vivono a Tigua, un gruppo di villaggi andini dell'Ecuador, distribuiti a quote variabili tra i 3800 e i 4200 metri di altezza. È la prima volta che in Italia compare una rassegna completa di questi quadri, già presentati in Canada, Francia, Germania e USA. Si tratta, come gli studiosi hanno ben riconosciuto, di una forma di arte primitivista, con forti caratterizzazioni naïf, che si è sviluppata autonomamente fra le alte montagne andine, al riparo da eccessivi contatti col mondo occidentale.

La storia della pittura di Tigua è davvero straordinaria, infatti i primi dipinti compaiono agli inizi degli anni '70 e derivano dai tamburi e dai bombos che gli abitanti dipingevano da tempi immemorabili, per rallegrare le feste dei villaggi. Di quell'antica e nobile origine, i quadri attuali conservano quasi tutti gli elementi che li rendono pezzi unici e irripetibili: l'intelaiatura in legno grezzo, i colori - semplici smalti lavabili di basso costo, acquistati al mercato - e la tela, fatta con cuoio di pecora ben lavato e teso, inchiodato alla cornice. I primi pennelli furono piume di gallina, fissate ad un bastoncino, ma l'esito pittorico fu bellissimo.

Dinnanzi a questi dipinti lo spettatore vede dischiudersi la vita dei villaggi andini di Tigua: le cerimonie sciamaniche di purificazione dell'anima alle sorgenti, la celebrazione del matrimonio e dei funerali, in cui si mescolano ritualità cristiana e antiche credenze animistiche e le feste, tante, solari, luminose, allegre, come quella in occasione dell'Inti Raymi, la festa del sole, divenuta cristianamente Corpus Christi, quella della Notte Santa, cioè il Natale, in cui compare la vaca loca; e quella dell'arrivo dei Magi, che tanto impressiona la fantasia di questi artisti sparsi tra le montagne. Poi ci sono le leggende dipinte, come quella del condor; e ancora, il Cotopaxi, il vulcano di quasi 6000 metri che costituisce la presenza sacra del monte coperto di ghiacci. Infine ci sono tante e tante montagne con il volto, perché quelle sono amiche. Ogni quadro è un racconto di vita quotidiana e, nello stesso tempo, un tuffo nella favola.

Oggi la pittura di Tigua, la cui fama mondiale è crescente, è diventata anche uno strumento per rinsaldare l'identità collettiva della comunità. I pittori sono intere famiglie, non singoli personaggi. È pittore il padre, ma anche la moglie, i figli ed i parenti, che apprendono l'arte in casa, al lume della candela. A Tigua, la pittura pare sgorgare dai muri screpolati delle piccole capanne e dalle porte socchiuse contro il vento gelido. Le famiglie di artisti affermati sono quelle di Alfredo Toaquiza, Di Eduardo Cayo Pilalumbo, di Humberto Chugchilan. Tuttavia non c'è superbia ma sorrisi, sul volto di questi artisti, veramente bravi, che mostrano le proprie opere appoggiate sul prato all'ombra di un eucalipto.

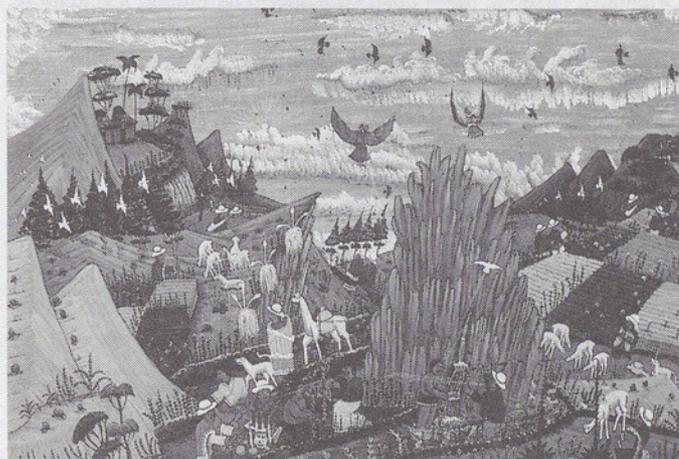
L'esposizione del Museo Nazionale della Montagna, realizzata con la Regione Piemonte, la Regione Autonoma Valle d'Aosta e la collaborazione della Città di Torino, offre una documentazione che non è solo raffigurazione di montagne, ma vero racconto etnografico sulla cultura di questa appartata, ma ricca, comunità andina. L'inaugurazione è prevista per il 10 dicembre 1998 alle ore 18:30. In quell'occasione verrà presentato anche il catalogo, ricco delle riproduzioni di tutte le opere esposte e di testi redatti dal rettore del-

la Facoltà di Arte dell'Università centrale dell'Ecuador, professor Lenin Oña, da Maria Augusta Pérez, studiosa d'arte e cultura ecuadoriana, e da Lorenzo Bersezio.

#### Varie MUSEO MONTAGNA

\* Ad inizio dicembre riprenderà la rassegna "Videomontagna 13" che proporrà programmi fino ad agosto '99. Per informazioni, telefonare al 011 660 41 04.

\* La mostra "Fermare le emozioni, l'universo fotografico di W. Bonatti", visitata al Museo Nazionale della Montagna da circa 25.000 persone, dopo gli allestimenti di Passy (Francia), Bolzano, Torellò (Spagna), è allestita, sempre a cura del Museo, a Madrid fino all'11.01.99.



Uno dei quadri di pittura indigena di Tigua esposto al Museo (foto Centro documentazione Museo Nazionale della Montagna).

## Biblioteca Nazionale

a cura di Alessandra e Consolata

DAL CATALOGO DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE:  
QUALCHE TITOLO DI GUIDE PER LO SCIALPINISMO  
DALLE APUANE ALLE LEPONTINE

AMATEIS, D.-CARESIO, D. *Nuova guida sci-alpinistica del Canavese*. 1993

ARUGA, R.-POMA, C. *Dal Monviso al Sempione*. 1979

BERSEZIO, L.-TIRONE, P. *Monte Bianco: nel Castello di neve e di ghiaccio* (1982), *Gran Paradiso Vanoise Delfinato* (1984) e *Scialpinismo quota 4000* (1989)

BONAVIA L.-PREVIDOLI, M. *Sci alpinismo in Valdossola*. 1993

CAI. Sez. Varallo *Itinerari sci-alpinistici della Valsesia*. 1983

DIANDA, M.-SIMONCINI, R. *Sci alpinismo in Apuane e Appennino*. 1997

GANSSER, F. *Scialpinismo in Svizzera: 340 itinerari scelti*. 1984

GIGLIO, P.-NOUSSAN, E. *Sci-alpinismo in Val d'Aosta*. 1981

GRILLI, M. *Dal Moncenisio al Monte Rosa* (1988), *Dal Monte Rosa alla Valtellina* (1989), *Dalle Alpi Liguri alla Valle di Susa* (1991)

MAROCCHINO, R.-MENTIGAZZI, E.-SCALA, R. *Dalle Marittime al Vallese*. 1982

NIZZOLA, G. *Con gli sci sulle Alpi Lepontine*. 1983

QUERO, E. *Valli Pinerolesi: Scialpinismo*. 1993

*Raid in sci. 73 itinerari di traversata dalle Alpi Marittime al Ticino*. 1976

ROSSI, C. *Invito allo sci alpinismo: vol. 1: Dalla Val Tanaro alla Val Gesso, vol. 2: Dalla Valle Stura alla Valle Po*. 1989

TIRONE, P. *Grandi raid in sci. Le Alpi occidentali dall'Argentera all'Oberland*. 1986

## NOTIZIE in BREVE

a cura della Redazione

• **Ritrovato** uno zaino chiaro nelle Prealpi torinesi presso la cima del Monte Colombano 1658 m, versante di Val della Torre, il 1° ottobre '98. Per informazioni, telefonare a Sergio Marchisio 011 - 72 60 14.

• **Nuovi rifugi.** Lino Fornelli ci comunica che dal mese di luglio 1998 è aperto e funzionante il rifugio "Arbolle", a 2496 m presso gli omonimi laghetti, nel gruppo del Monte Emilius (Alpi Graie Orientali). Dispone di 66 posti ed è aperto da giugno a settembre. Serve per l'ascensione al Monte Emilius 3559 m per la via normale della cresta sud; alla Punta Rossa 3401 m; alla Punta Garin 3448 m, oltre a numerose traversate. L'accesso è da Pila 1870 m attraverso il Colle di Chamolé in 2h45 - 3h; oppure attraverso il Combòè in 3h. Il telefono del rifugio è 0335 - 684 47 03. Fuori stagione, 0165 - 23 56 68.

*Questo rifugio non è del CAI. Anche se privato, ne diamo notizia come servizio ai nostri Soci.*

• **Cravatte.** Il comitato di coordinamento LPV ha curato la realizzazione di cravatte-club in gros di seta (piccoli stemmi CAI argenteo e righino obliquo turchese e giallo su fondo blu). L'acquisto, riservato ai Soci, può essere effettuato tramite le Sezioni al prezzo di L. 25.000 cad.

• **Miniere.** Dopo la creazione del Museo di Archeologia industriale presso l'ex miniera della Brunetta in Val di Lanzo, ecco un'altra interessante iniziativa per il turismo di conoscenza nelle nostre valli. Nel Comune di Prali (Val Germanasca) è stata completata l'attivazione a museo dell'antica miniera "Paola", utilizzata fino al '95, nella quale generazioni di valligiani hanno estratto talco. Va detto che la miniera era visitabile già poco tempo dopo la disattivazione, con un percorso breve. Ora essa è aperta al pubblico con visite guidate nelle viscere della montagna (2 km!) e all'esterno, alla scoperta della vita e del lavoro dei minatori. Il visitatore avrà la possibilità di immergersi in questo mondo ipogeo dove sono state fedelmente riprodotte tutte le caratteristiche della miniera, dal trenino di servizio, ai rumori, alle luci.

La visita alla miniera è una buona occasione per approfondire la conoscenza di una porzione di territorio dell'antica Repubblica degli Escartons. Per informazioni: tel. 0121 - 806987.

• **Mountain Wilderness.** Sabato 31.10 si è tenuto a Biella il raduno dell'associazione nata per affrontare il problema dell'inquinamento in alta montagna. I delegati, provenienti da tutto il mondo, hanno ripercorso l'attività dei primi 10 anni dell'associazione (nata proprio a Biella) e tracciato le linee per il futuro.

• **Animalisti.** Il responsabile TAM per la Sezione di Torino, Sig. Lodovico Marchisio, è stato delegato dalla Commissione Centrale TAM a rappresentare il CAI in un coordinamento regionale con tutte le associazioni animaliste e ambientaliste al fine di uno scambio di conoscenze reciproche. Lo scopo principale per cui il CAI è entrato in questa consulta è far sapere che il nostro sodalizio non compie attività venatoria (!), come invece pare che siano convinti gli animalisti, ma è anzi sensibile alla difesa degli animali facenti parte dell'ambiente montano. In quest'ottica di reciproca conoscenza, il CAI è stato rappresentato il 18.10 u.s. alla Festa del cane che si è tenuta a Torino. Per informazioni, contattare Lodovico Marchisio, 011 780 22 05 - 0338 688 35 57.

• **Delio Meinardi,** nostro collaboratore e valido partecipante alla manutenzione dei sentieri, ha esposto acquarelli e disegni alla mostra personale inaugurata il 2.10 u.s. e meritatamente riuscita. Complimenti!

• **Sentieri, prima che si perdano...** Presso l'Istituto Professionale di Stato "G. Plana" di Torino, i professori M. R. Spagnolo (socio Uget) e M. Marmora, docenti di Scienze della Terra, hanno coinvolto un gruppo di allievi della classe 2ª in un progetto intitolato "Conoscenza, cura e recupero dei sentieri" che prevede uscite in montagna insieme ai nostri soci "sentieristi".

Una prima giornata dedicata al lavoro concreto sul terreno si è svolta il 26.10 scorso in Val Grande di Lanzo nel tratto Bonzo - S. Grato, con la partecipazione di 20 ragazzi tra i 15 e i 16 anni. A questa prima esperienza, giudicata ampiamente positiva sia dai docenti che dai nostri volontari, per i risultati e per il coinvolgimento dimostrato dai ragazzi, ne seguiranno altre nella prossima primavera. Si tratta di un'opportunità preziosa che consente di unire l'ormai consueta attività sul territorio svolta dai volontari TAM con la possibilità di trasmettere concetti a noi cari a giovani studenti; la loro presenza ed il loro aiuto fanno crescere tante speranze. (P. F. B.)

• **Il grillo parlante...** *Questioni di buon senso.* Da tempo giungono al CAI richieste di ammettere i cani nei Rifugi. La cosa è tassativamente impossibile e l'amore per le bestie non può eliminare gli almeno tre ordini di motivi del rifiuto: igienico-sanitari, pratici e di buon senso (immaginiamo i "concerti" notturni). I Rifugi sono stati concepiti per dare ricovero agli uomini e già vi sono problemi in tal senso (la messa a norma secondo le vigenti normative) senza bisogno di accollarsene altri.

*Inoltre c'è da considerare che non tutti amano essere circondati da cani, basti pensare alle persone allergiche al pelo degli animali. Fare una gita in montagna insieme al nostro "quattrozampe" è senza dubbio un piacere. Ma il nostro piacere non può essere imposto agli altri: è una questione di sensibilità.* (M. B.)



Punta d'Arnas e Punta Maria dal versante francese (foto S. Marchisio).

## LETTERE alla REDAZIONE

Caro Signor Reposi,

ho ritrovato con emozione, su "Monti e Valli", il testo integrale della canzone "Mè ideal", che ho sentito cantare per tanti anni dalla mia mamma, Teresa Paracchi, classe 1904. Era socia della Giovane Montagna di Ivrea e apparteneva a quella generazione, che lei certo conosce, che per salire al Teodulo partiva da Val-tourneche. Cantavano tanto, come del resto, stonatissimo, ho cantato anch'io. Qualche rara volta cantano anche i miei figli. Mentre la ringrazio per questo inatteso regalo di "Mè ideal", aspetto con vivo interesse la pubblicazione di altre canzoni tratte dal suo archivio. La saluto con una cordiale e forte stretta di mano.

Aldo Pidello